

7. L'aria del sorbetto, 'Quando a teatro, anticamente, si mangiava un gelato'⁷

Tutti conosciamo il paradosso che riguarda le donne in cucina: passano la vita a fare da mangiare, poi, quando lo fanno professionalmente, sono sempre messe da parte dagli uomini.

Nelle occasioni ufficiali gastronomiche il genere femminile latita, e certo non per colpa delle sue esponenti. Un mondo machista, con ineguaglianze salariali, violenze verbali e poco simpatiche aggressioni sessuali, quello culinario.

Cose note, cui bisogna aggiungere 'le' Guide Michelin che nel 2016, fra 616 'tables étoilées', attribuisce le sue stelle solo al 3% di donne. E non è poca cosa, visto che, se fossi *chefe*, avere qualche stella, fosse pure una sola, che è già tanto, sarebbe una delle mie massime ambizioni.

Vorrei presentarvi allora Vérane Frédiani, nata nel sud della Francia e residente a Londra. Fa studi di Business and Administration, comincia come giornalista, si occupa di cinema in televisione e nel 2003 fonda una società indipendente che si chiama *La Fabrique de films*, che si occupa di produzione e di distribuzione.

Sta per uscire (5 luglio 2017), chissà se anche da noi, ma ne dubito, il suo *À la recherche des femmes chefs*, frutto di due anni di lavoro durante i quali la regista ha percorso il pianeta cibo passando dalle Americhe all'Asia e ritornando in Europa.

Aveva voglia, dichiara, di infilarsi sia nelle cucine dei grandi ristoranti che in quelle più modeste, di raccontare di giovani imprenditrici che aiutano le donne migranti facendo loro confezionare i propri piatti tipici da vendere a persone desiderose di assaggiare e di aiutare, di far parlare 'chefes' diverse, ciascuna con la propria esperienza e con una visione ampia del mestiere, capace di comprendere le infinite possibilità contemporanee che si spostano un po' dalla tradizione (due esempi per tutti: pop up restaurant e *cave à manger*, ovvero situazioni effimere o reinventate che esprimono fantasia, non solo commerciale e che vanno incontro a desideri moderni) e che sembrano essere congeniali al temperamento femminile.

Un road-movie, quello di Vérane, che ha ritmo e autenticità e che ci permette di sbirciare nella vita di creature forti e creative che si trovano a dover cercare un'affermazione in ambienti fortemente gerarchizzati in cui l'ultima ruota del carro è troppo spesso una donna.

www.youtube.com/watch?v=p5KBWAC5hhg

⁷Piero Mioli, *Manuale del melodramma*, Rizzoli, Milano, 1993, pag. 33 (di solito perché l'aria in corso non era granché. Non è il nostro caso, per noi è solo una pausa piacevole di breve durata)